

Tema: **Battesimo, nati a nuova vita**

**Premessa**

Siamo così abituati all'idea del battesimo che sembra impossibile o inutile parlarne. Eppure è il primo dei sacramenti, quello che apre la porta a tutti gli altri e segna per sempre la vita di chi lo riceve. Purtroppo noi diamo per scontato il suo valore e quanto ci dona, ma se dovessimo spiegare a chi non lo conosce e ciò che la Chiesa dice, saremmo in difficoltà. Prima di tutto perché è un gesto materiale e concreto (= sacramento) che opera nella profondità della spirito; chiede una adesione consapevole fondata sulla fede; comporta uno stile di vita che ne manifesti la presenza nel cuore del battezzato; apre ad una appartenenza fondata su vincoli di comunione che creano unità.

Nella cultura di oggi il battesimo è relegato ad un rito che segna fin da piccolissimo il bambino, ma nel diventare adulto resta un lontano ricordo al punto che crea un certo imbarazzo tant'è che quasi nessuno si definisce persona di fede. In pratica non c'è spazio per una visione religiosa della vita e quando si arriva a dire questo, spesso si tratta di una fede basata sulla legge del "secondo me"; ciascuno è libero di pensarla come vuole. E' una fede soggettiva.

Così il rito iniziale è sempre più vuoto e lontano dalla vera essenza della vita. Un segno evidente è che è incapace di creare vincoli di comunione fra coloro che hanno ricevuto lo stesso sacramento; non diventano mai "popolo di Dio"; ciascuno resta ancorato nelle proprie convinzioni e abitudini. Ma l'uomo ha bisogno di valori interiori sui quali basare la propria vita. Invece nella crisi generale della fede cristiana emergono ideali incapaci di vita e privi di contenuto, se non l'esaltazione di se stesso. Ai credenti pertanto è affidato il compito di riaffermare e far conoscere i veri contenuti della fede, già presenti nel sacramento del battesimo che hanno ricevuto, per arricchire anche altri dello stesso dono.

**1 – il sacramento**

Per comprendere il battesimo ci dobbiamo rifare a Colui che ce l'ha dato. E' un dono di Dio all'uomo perché non sia più schiavo di se stesso, ma abbia il cuore aperto al suo vero bene e a quello di tutti. La vera conoscenza di questo dono ci è stata rivelata: appartiene alla dimensione più grande dell'uomo, quella dello spirito, che è l'anima più profonda di ogni persona. E' Dio che ci ha dato questo perché nessuno è capace di conoscere profondamente il cuore di un altro uomo!

Nella Parola rivelata possiamo conoscere, accogliere e credere ciò che per l'uomo è e resta un mistero. Noi possiamo sperimentare nella vita la dimensione dello spirito, ma non possiamo conoscerla del tutto perché appartiene alla soprannatura.

Questo sacramento apre ai grandi doni di Dio donando: fede, speranza e carità (= le tre virtù teologali) che rendono l'uomo riflesso della vita stessa di Dio. Queste forze (= virtus) rendono l'uomo capace di vivere e di esprimersi secondo Dio. Lo rendono partecipe della vita divina!

Queste virtù non sono frutto di una teoria o filosofia umana, ma di una rivelazione particolare alla quale l'uomo è chiamato a dare credito. Perciò anche a noi è chiesto di metterci in ascolto e accogliere con la mente e con il cuore quanto è rivelato.

Certo credere alla Rivelazione non è facile perché supera la portata naturale della mente umana. Quanto ci è stato fatto conoscere è talmente grande da riconoscere senza fatica che il tutto non è opera umana, perché la sua origine è superiore all'uomo.

In pratica, cosa ci viene detto? Come conoscere la volontà di Dio? Come aiuto a capire cito solo alcuni passi, ma ci sono molte pagine che si riferiscono al battesimo; ecco in particolare:

“Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti con Cristo nella morte affinché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova” (Rm. 6,4). La vita nuova che ci è data ci rende “figli di Dio”

“Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio” (Rm. 8,14). Se una parola del genere fosse stata detta da un uomo sarebbe stata considerata bestemmia! Se ne sono resi ben conto i membri del sinedrio che, di fronte ad una affermazione del genere fatta da Gesù, hanno ritenuto doveroso applicare per Lui la legge di Mosè, pronunciando la sentenza di morte. E qual è la bestemmia? “tu che sei uomo ti sei fatto figlio di Dio”!

Ma a noi questa verità ce l’ha rivelata Dio stesso attraverso Gesù...; le sue parole confermavano i profeti antichi. E non solo i profeti, ma anche tanti avvenimenti, letti alla luce di quanto si è compiuto ai tempi di Gesù, hanno rivelato il loro pieno significato di annuncio anticipato del battesimo: il diluvio (Gen. 6-8); il passaggio del mar Rosso (Es. 14); la promessa di un’acqua pura che purifica (Ez. 36,24ss); la circoncisione, come segno di appartenenza al popolo di Dio (Gen. 17,11ss)...

Sono segni anticipatori di ciò che il battesimo opera nell’uomo, la cui accoglienza diventa decisiva per il bene e la salvezza della persona: “Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo” (Mc. 16,16).

Noi col battesimo siamo stati immersi in questo meraviglioso progetto di salvezza che ci ha fatto passare dai limiti di una vita terrena e mortale allo splendore di una eternità piena di luce e di amore. Quale grande superficialità e dimenticanza è relegare il nostro battesimo ad un episodio piccolo e insignificante all’inizio della nostra vita!

## 2 – il battesimo e gli altri sacramenti.

Il battesimo come nuova nascita non si limita al solo episodio del rito, ma si allarga a tutta la vita, quella terrena e quella eterna. Porta in sé un segno indelebile, **il carattere** che permane anche oltre la vita terrena; vera bellezza che riflette in noi la vita di Dio, perfezionando l’immagine originale di figli voluta per noi, per essere ogni giorno manifestazione di questa novità che prolunga nel tempo e nel mondo l’opera creatrice di Dio.

La Chiesa, fedele interprete del suo Signore e “Corpo di Cristo”, realizza il mandato ricevuto di far conoscere Dio a tutti i popoli e lo compie mediante i sacramenti, segni della fede; per forza dello Spirito Santo arricchisce di eternità coloro che sono rinati nel battesimo, inserendosi nei vari momenti della vita naturale. Tutte le fasi della vita, raggiunte dalla potenza dello Spirito Santo, manifestano il volto nuovo proprio della fede. Ecco in particolare alcuni passaggi vitali:

- **La cresima** (o confermazione): dona alla crescita della persona la capacità di conoscere e vivere il dono battesimale, aprendo alla capacità di dare la propria testimonianza alla morte e risurrezione di Cristo. Essenzialmente il battezzato è testimone di Cristo risorto (il vivente oggi) per far risplendere il Suo volto per opera della Chiesa in tutto il mondo.
- **L’Eucaristia**: (= cibo che nutre) è il sacramento della presenza reale del Corpo e Sangue di Cristo, fondamento della “nuova alleanza” con la quale l’uomo diventa strettamente unito al suo Dio, come fa il cibo terreno che diventa carne della nostra carne, fino a formare un solo corpo con Lui. E’ il vertice dell’incontro dell’uomo con Dio col quale diventa “una sola carne”, segno e dono della pienezza di amore con Lui.
- **Penitenza** (o confessione): è il sacramento del perdono inteso come atto di amore verso chi non lo merita. Dai Padri della Chiesa è pure definito come un nuovo battesimo, precisando che il primo battesimo avviene “in acqua e Spirito Santo” mentre questo avviene in “lacrime

e Spirito Santo”. Sempre il sacramento rinnova la grazia battesimale e conferma la nostra piena conformità a Cristo, rinnovando la gioia di essere “figli di Dio”.

- **L'unzione dei malati:** il nostro corpo, segnato dalla fragilità naturale e dalla malattia, riceve “solievo” nelle sofferenze e viene liberato dalla paura della morte. Insieme al perdono dei peccati dona rinnova la purezza battesimale, rendendo la stessa sofferenza come una preghiera (= voce del sangue) che sale a Dio e facendoci partecipi dell'opera redentrice di Cristo “a favore del suo corpo che è la Chiesa” (Col. 1,24)
- **Ordine:** Per dono e opera dello Spirito Santo, l'uomo è configurato a Cristo Sacerdote per la santificazione dei credenti. Come il battesimo e la Cresima imprime nella persona il **carattere indelebile**, diventando “sacerdote in eterno”. E' essenziale per la vita stessa della Chiesa, rinnovando ogni giorno l'Eucaristia e con essa il patto di alleanza eterna di Dio col suo popolo.
- **Matrimonio:** La celebrazione di questo sacramento è aperta dalla “memoria del battesimo”. Non è solo un momento celebrativo, ma riconoscere che il patto di amore che si dichiara davanti a Dio e alla Chiesa è frutto e conseguenza della vita nuova ricevuta col battesimo. Consacrati dallo Spirito Santo gli sposi diventano immagine della natura stessa di Dio (= unità perfetta), collaboratori con Lui nel dono della vita (= procreatori) e testimoni di un amore destinato a prolungare e a testimoniare nel mondo il volto stesso di Dio “amore”.

Senza il battesimo nessuno di questi “segni della fede” sarebbero stati possibili perché derivano della vita terrena, arricchita da Dio stesso mediante lo Spirito Santo. In tutte le fasi della vita i sacramenti operano ciò per cui Dio li ha voluti, inserendo la persona, dalla nascita fino alla fine della vita, dentro il mistero di Dio amore.

Ma la forza del battesimo non si limita a questi segni perché si allarga pure ad altri aspetti importanti della vita. In particolare ricordo due momenti: La consacrazione e la sofferenza.

**La consacrazione** significa totale appartenenza a Dio mediante la quale la persona (uomo o donna) consegna per sempre se stesso a Dio, pienezza della risposta battesimale e impegno di coerenza per rinnovare con la propria vita e testimonianza la presenza di Cristo in mezzo al suo popolo.

**La sofferenza:** espressione della povertà vitale non è più vista come castigo o condanna perché invece la Scrittura dice che è “partecipazione all'opera redentiva di Cristo” (col. 1,24). Quel corpo reso figlio di Dio nel battesimo, mediante la sofferenza, diventa sacrificio permanente di offerta di sé per il bene di tutta la Chiesa.

### 3 - Nella vita concreta

Parlando a sposi sento il dovere di richiamare tutti all'importanza e alla considerazione del battesimo fra voi. Questa sezione è una parte molto pratica che guida la vostra attenzione al vissuto battesimale. La prima cosa è l'invito a ricordare e a festeggiare la data anniversario del vostro battesimo. Non si tratta di un semplice ricordo, ma di rinnovare la fede battesimale che sta alla base della vostra promessa di amore, perché sappiate amarvi l'un l'altro come siete amati da Dio. Non occorrono fiori o festeggiamenti particolari, ma una preghiera di ringraziamento fatta insieme per il dono che avete ricevuto. Meglio ancora se in casa ci sono i figli o se vengono invitati a condividere la cena con voi per l'occasione, per essere partecipi della vostra gioia e fede! Così, come si ricorda il compleanno, è pure bello rivivere il compleanno spirituale come figli di Dio.

Una difficoltà sta nei figli. Ora sono già grandi e quindi sono liberi di scegliere se essere credenti o meno. Troppo spesso i genitori sono acquiescenti di fronte ai figli che si sono allontanati dalla fede e non vogliono più sentirne ragioni. Perché sono diventati così? Forse durante il tempo della loro crescita non hanno mai ricordato il loro battesimo e si sono allontanati da Dio, dimenticando ogni insegnamento religioso. Personalmente di solito invito i genitori di figli adulti a ricordare la

sofferenza che genera in loro (genitori) questa situazione. Se davvero i figli dicono di amare i genitori si interrogino (i figli) sul loro modo di amarli. Far soffrire non è certo un segno di amore!

Un'altra conseguenza è che poi molto spesso questi figli non chiedono il battesimo per i loro bimbi a cui fanno seguito nella vita altre tristi scelte: no religione a scuola; no al matrimonio a favore della convivenza; caduta verticale del rispetto e accoglienza della vita... (crisi della natalità, poco rispetto per l'anziano, cremazione e dispersione delle ceneri...).

Infine c'è lo svuotamento del ruolo dei padrini e madrine, ridotti a poco più di una rappresentanza al momento della celebrazione, ma poi è assente il loro ruolo di collaboratori dei genitori nella educazione religiosa dei ragazzi. Per questo si sta diffondendo il fenomeno di vescovi che non richiedono più la loro presenza al rito, proponendo di valorizzare l'azione dei genitori...

In pratica la vita dal punto di vista della fede ha perso la bellezza della religiosità e stanno scomparendo, o sono molto ridotte, le manifestazioni pubbliche di credenti come volto della Chiesa di oggi. Mancando il riferimento a Dio nella vita quotidiana dei singoli e della comunità civile, si inculca nelle nuove generazioni l'attenzione a ciò che "vale" secondo l'opinione comune, come: l'attenzione alla salute (salutismo), ricerca del benessere e del successo, si appoggia la libertà sessuale secondo teorie che legittimano ogni comportamento come modernità. E' il sogno di una vita di successo e di riuscita in ogni cosa, ma i fatti ci dicono che non sempre le cose vanno così. Infatti è molto aumentata la tristezza e la solitudine di tante persone, anche giovani, per la scomparsa di progetti ideali capaci di dare senso e bellezza alla vita.

Quando poi arrivano momenti di declino fisico o economico o di difficoltà di lavoro o di carriera... emerge con chiarezza la poca considerazione per l'uomo ridotto a "scarto" come succede oggi al povero, al malato, all'anziano... Ultimo segno di questo è la scelta della cremazione seguita dalla dispersione delle ceneri. E' la distruzione del ricordo, insieme alla scomparsa di ogni segno di fede per chi è morto!

La perdita della fede battesimale ha portato gran parte dell'umanità ad un livello di vita molto lontano da quello che ci hanno trasmesso i nostri padri. Ma non dobbiamo cadere nella trappola della depressione spirituale perché noi abbiamo una certezza che ci sorregge: la fede in Cristo, il Figlio di Dio, che ha preso su di sé il vuoto drammatico del peccato e della morte e risorgendo ci ha resi capaci di vita nuova. Credendo in lui e accogliendo i suoi doni (= sacramenti) sappiamo di essere conformati alla sua vita, diventando anche noi in questo mondo disorientato e triste, portatori di speranza, di vita nuova e di amore. Lievito collocato nella massa!

Tesori questi che provengono dalla Grazia (= la Sua vita) perché abbiamo a vivere nella gioia anche se per il presente siamo afflitti da dure prove. A noi il Signore affida di rivelare il volto della nuova Gerusalemme, la città santa, illuminata dall'Agnello che morendo ha distrutto il peccato e la morte, instaurando un regno definitivo di amore e di pace. E' proprio vero che col battesimo "siamo stati sepolti con lui nella morte per risorgere a vita nuova." (Rm. 6).

### **Conclusione**

Col battesimo abbiamo rinunciato a Satana e alle sue opere, ci è chiesto di mantenere le nostre promesse, sapendo che Dio non abbandona i suoi figli. La fede in Cristo morto e risorto per noi è la garanzia più grande che il male non vincerà e, insieme alla Chiesa, anche noi possiamo collaborare alla nuova aurora di luce capace di distruggere le tenebre del peccato, aprendoci ad una riscoperta di questo sacramento, vita nuova già seminata in noi dal sacramento della rinascita nel Signore.

*Don Vittorio*